

Ricevuto 06 FEB 2020

alle ore 16,40



COMUNE di FABRIANO

COMUNE DI FABRIANO



Protocollo Generale

Nr.0005813 Data 06/02/2020

Tit. 02.03 Arrivo

Ces
PAGG
AL1
AS2
ES3
AS4
AS5
AS6
AS7
DG
Sini

L'addetto

R

Alla Presidente del Consiglio

Al Consiglio Comunale

Al Sindaco

e p.c. al Governatore della Regione Marche Luca Ceriscioli

e p.c. al Ministro Roberto Speranza

e p.c. Sottosegretario al Ministero della Salute Sandra Zampa

INTERPELLANZA

Oggetto: riapertura del punto nascite di Fabriano. Protocollo sperimentale.

Premesso che

il territorio di Fabriano è in una situazione di difficoltà legata, oltre alla grave crisi lavorativa, alla viabilità dettata dalla mancata ultimazione dei lavori sulla Statale 76.

La chiusura del punto nascite, avvenuta nel 2019, comporta di fatto una fonte di pericolo attuale e persistente per un numero rilevante dei cittadini di tutto l'entroterra marchigiano, dal momento che le gestanti sono costrette ad affrontare un tragitto pericoloso, perché insicuro, fino al raggiungimento dei nosocomi di Jesi o Ancona.

Per tale ragione, oggi molte donne dell'entroterra marchigiano sono costrette a recarsi nella provincia di Perugia per partorire.

Ad ogni modo, sia nell'ipotesi in cui le gestanti decidano di recarsi nei plessi ospedalieri marchigiani, o in quelli umbri, l'assenza del punto nascite di Fabriano comporta il rischio, oggi 2020 A.D., di far partorire le giovani mamme nelle ambulanze in galleria.

Per queste ragioni legate alla viabilità, nonché alla morfologia montana del territorio fabrianese, nel 2016 venne emanata la determina n. 472/D.G. del 29/07/2016 avente per oggetto: Recepimento accordo fra ASUR e A.O. Ospedali Riuniti di Ancona recante "progetto di collaborazione punto nascita presidio ospedaliero E. Profili - punti nascita Salesi - A.O. Ospedali Riuniti di Ancona" la quale aveva permesso, nonostante il mancato raggiungimento dei 500 parti annui, il mantenimento del punto nascita. Si precisa che le partorienti ed i neonati, nel periodo di vigenza dell'accordo di cui sopra, non hanno subito alcun pregiudizio.

Ad oggi, le motivazioni che hanno condotto alla determina citata sono rimaste le medesime.

È notizia recentissima che alcuni Comuni dell'Appennino bolognese hanno avanzato una richiesta per un protocollo sperimentale per consentire a un largo campione di donne, su base volontaria, di partorire nei punti nascita di montagna, chiusi negli ultimi anni perché non raggiungevano gli standard delle 500 nascite all'anno (cfr. Bologna Today del 24.01.2020; Resto del Carlino del 24.01.2020; OglioPoNews del 26.01.2020).

Tale prospettiva, come affermato dal neo Governatore dell'Emilia Romagna, è frutto del nuovo Patto per la salute siglato nella Conferenza Stato Regioni di dicembre 2019, nel quale, si legge sempre dalla stampa, è stata inserita anche la revisione dei criteri per la riapertura dei punti nascita in tutta Italia.

Considerato che

è importantissimo anche per il Comune di Fabriano ottenere gli stessi obiettivi che sono racchiusi all'interno del protocollo sperimentale sopra citato.

Alla luce di tutto ciò, si

interpella

l'Amministrazione Comunale per sapere se intenda subito provvedere a promuovere anche per il nostro Comune il medesimo procedimento adottato in favore dei comuni dell'entroterra emiliano.

Con l'auspicio di un coinvolgimento di tutte le forze politiche, sindacali e associative.

Fabriano, li 06.02.2020

Consigliere Comunale

Avv. Andrea Giombi

